GIOVEDI' 10 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 87

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 -- Per un semestre L. 25 -- Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 -- I manoscritti non si restituiscono

Orgoglio: peccato magnifico

Le proporzioni della vittoria fascista in Friuli, pongono la nostra provincia in prima linea tra quelle che costituiscono le colonne solidissime del nuovo edificio nazionale. Se è vero, come disse un poeta, che l'orgoglio è un peccato magnifico, i friulani hanno diritto di essere orgogliosi. Se, dal punto di vista regionale, il Friuli sta al sommo della graduatoria per avere, come dimostriamo oggi stesso, più che raddoppiati i suffragi per la lista nazionale, a noi piace rilevare che la vittoria friulana è una delle più complete e significative.

In nessun'altra provincia si è avuta una uguale «uniformità» di sopravvento fascista di fronte a situazioni politiche locali tanto diverse. Il Friuli aveva, nel Pordenonese e in Carnia, le rocche forti del socialismo: nei mandamenti centrali il partito popolare aveva posizioni formidabili: il mandamento di Spilimbergo rappresentava un feudo politico personalistico: a oriente, la massa slava costituiva un terreno inesplorato ed aspro. Una grande varietà di aspetti politici caratterizzava dunque questa grande provincia.

Chi esamini i risultati della lotta, vede immediatamente che tutte le situazioni locali sono state uniformemente capovolte. Il fascismo friulano, adattando la sua tattica di attacco ai diversi avversari, li ha tutti accomunati nella uguale sconfitta, dopo averli accomunati come obiettivo di un'azione che fu condotta, secondo il suo vecchio stile, con la sola pressione spirituale, con la sola violenza delle idee, con l'irruenza della propaganda. Niente, in questa magnifica vittoria, ha le caratteristiche dell'improvviso e dell'imprevisto. Tutto è conseguenza di tenace, diremmo implacabile, opera di conquista delle coscienze. Basterebbe, come prova, l'esempio della Carnia, un giorno rossa... che ha votato superbamente per la lista fascista e che non conta nelle sue cronache degli anni passati giornata di violenza.

I militi socialisti e popolari, ridotte le loro forze alle modeste proporzioni che devono avere i partiti di minoranza destinati a rimaner tali per la irrealizzabilità delle loro ideologie, stroncato il sopravvivente fenomeno «Ciriani» simbolo di una mentalità e di un costume politico superati, rimaneva il problema elettorale tra gli allogeni. Volemmo che anche ad oriente le elezioni si svolgessero nella massima libertà. I diecimilacinquecento voti che abbiamo raccolti, le vaste astensioni, la caduta di Wilfan, che da noi era stato vivacemente combattuto, sono fatti che dimostrano quanto fosse esatta la nostra visione dell'alto problema, sono il preannuncio luminoso di tutta una nuova situazione politica che nei nuovi territori della patria avrà, in breve volger di tempo, il suo assetto definitivo.

Il fascismo friulano, allorchè nella ricorrenza del Natale di Roma, consacrata quest'anno non solo ai ricordi ma alla recente vittoria, rievocherà le sue battaglie e i suoi trionfi, potrà con sicura coscienza proclamare di avere bene adempiuto la missione affidatagli allo estremo lembo della Patria.

I risultati definitivi per tutte le 15 circoscrizioni

ROMA, 9.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni politiche in tutte le 15 circoscrizioni del Regno:

Si sono recati a votare 7.628.759 elettori, salvo le eventuali rettifiche di trascurabile entità che potranno in seguito essere apportate agli accertamenti compiuti. Detto numero rappresenta il 63 % sul totale degli iscritti nelle liste elettorali, mentre nel 1919 la percentuale fu appena del 52 % per salire nel 1921 al 58 %.

Degli elettori che hanno votato, ben 4.693.690, cioè il 65,26 %, hanno riservato i loro suffragi sulle due liste ufficiali fasciste. Nel predetto risultato non sono stati calcolati i voti riportati da alcune liste di minoranza, specie nell'Italia meridionale quali i liberali della Campania, delle Puglie, della Basilicata e quelli della lista «Orologio», i cui candidati hanno ripetutamente ed esplicitamente fatto dichiarazioni di assoluta fiducia nel Governo fascista.

Il Governo inglese si disinteressa dell'espulsione di un giornalista dall'Italia.

LONDRA, 9.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione circa la espulsione dall'Italia del corrispondente di un giornale londinese, ordinata dal Governo italiano, il sottosegretario per gli affari esteri ha dichiarato che il Governo italiano ha agito in conformità della legge italiana ed ha comunicato la sua decisione all'ambasciatore inglese a Roma.

«Il Governo britannico — ha concluso il sottosegretario di Stato — non ha quindi ragione di intervenire nella questione».

Nella seduta odierna la Camera ha approvato all'unanimità in seconda lettura il «Bill» che ratifica il trattato di Losanna.

I rapporti degli esperti alla Commissione per le riparazioni

Le conclusioni aderiscono alla vecchia tesi italiana

PARIGI, 9.

Alle 10 di stamane gli esperti han consegnato i rapporti alla Commissione per le riparazioni.

Si è finito col valorizzare il memoriale di Londra

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 9, notte (per telefono):

Le conclusioni del rapporto degli esperti hanno fatto ottima impressione al nostro ministero degli Esteri. Quantunque il Presidente del Consiglio, che è in viaggio attraverso l'Italia, non abbia ancora potuto manifestare in proposito il suo giudizio ai propri collaboratori di Palazzo Chigi, pure è opinione generale dei nostri ambienti diplomatici che questo piano di soluzione della crisi economica europea, prodotta dalla insolvibilità tedesca, possa essere applicato, col beneficio di tutti: della Germania non meno che degli alleati. L'Italia dunque approva pienamente le proposte che i periti hanno stamane presentato alla Commissione delle riparazioni.

Abbiamo ragione di credere che anche l'on. Mussolini appena avrà fatto ritorno a Roma darà la sua adesione ai suggerimenti degli esperti. Il Governo italiano è perciò favorevole alla applicazione immediata dei suggerimenti contenuti nei due rapporti.

Quanto al primo documento si osserva che l'Italia ha motivo di essere particolarmente lieta delle conclusioni cui giunge. Anzitutto essa vede riconosciuto e confermato il principio delle consegne delle riparazioni in natura. Così il nostro paese non avrà più per l'avvenire timori che si verifichino interruzioni, sospensioni o diminuzioni del quantitativo di carbone che l'Italia deve annualmente ricevere dalle miniere tedesche.

In secondo luogo i periti hanno riconosciuto — anche se hanno dovuto esprimere la loro convinzione un po' vagamente per non compromettere l'unanimità dei pareri — la tesi dell'abbinamento fra debiti interalleati e riparazioni tedesche, tesi che fu il fulcro del memoriale italiano presentato dall'onorevole Mussolini a Londra nel dicembre del 1922. Con questo riconoscimento il Duce avrebbe particolare ragione di pensare che se il suo piano di soluzione dell'angoscioso problema fosse stato approvato dagli alleati due anni fa oggi la questione della Ruhr non sarebbe esistita e la soluzione della malassa renana sarebbe stata infinitamente più facile per tutti.

In terzo luogo gli esperti esprimono la convinzione che la Germania si trova in condizione di pagare le riparazioni e far fronte ai propri obblighi. Naturalmente, tale pagamento dovrà essere addolcito da una moratoria per i primi anni di versamenti e dovrà essere preceduta da un risanamento dell'economia e della finanza tedesca. Ma applicata la moratoria e riorganizzate le risorse reali della Germania, questa potrà e dovrà pagare i suoi debiti in ragione proporzionale delle sue possibilità. Anche su questo conto la conclusione dei periti collima perfettamente con la linea di condotta che il Governo italiano ha costantemente tenuto. Infatti l'onorevole Mussolini ha sempre detto e ripetuto: Noi non vogliamo distruggere la Germania, vogliamo anzi che la Germania viva, produca e prosperi, ma essa deve pagare le riparazioni nella misura della sua effettiva capacità e con gli opportuni riguardi al tempo necessario per il suo riassestamento interno.

E' giusto dunque mettere oggi in evidenza come il Capo del Governo italiano fin dai primissimi mesi della sua direzione nella politica internazionale del paese avesse intuito perfettamente quali erano i capisaldi del problema delle riparazioni. C'è voluta la perdita enorme e preziosa di sedici mesi di tempo, c'è voluto un comitato speciale di tecnici dei due mondi, c'è voluto l'intervento di un perito americano per arrivare alle medesime conclusioni fondamentali formulate nel 1922 da Mussolini a Londra per persuadere la Francia, l'Inghilterra e la Germania che quella e non altra era l'unica via per arrivare alla mèta.

Perciò l'Italia anche se prova il rammarico di tanto tempo perduto è lieta che gli esperti interalleati e associati abbiano dato ragione ai suoi criteri fondamentali.

Il rapporto dei periti evita lo scoglio politico di formulare alla Francia il consiglio di procedere allo sgombero della Ruhr. I periti vogliono rimanere estranei al campo politico. Però le loro conclusioni finiscono con l'avere una grande portata squisitamente politica poichè essi dichiarano: l'unità economica della Germania deve essere ricostituita. E ciò significa: bisogna dare al Reich il libero sfruttamento di tutte le sue risorse minerarie e ferroviarie, quindi anche e sopratutto quelle della Ruhr.

Inoltre gli esperti dichiarano: Noi offriamo ai creditori della Germania pegni produttivi e obbligazioni ferroviarie e industriali anzichè pegni territoriali e ciò equivale a dire: consigliamo la Francia e il Belgio di sostituire questi pegni economici alla occupazione militare che sconvolge senza utilità tutta l'economia tedesca.

Sicchè il documento è ispirato alla necessità dello sgombero della Ruhr. E anche in questo il rapporto degli esperti si avvicina singolarmente alla tesi italiana che può essere riassunta nella formula seguente: «Pegni di garanzia si, occupazioni militari no».

La stampa slovena impressionata per la caduta di Wilfan.

LUBIANA, 9.

Tutta la stampa jugoslava e in modo particolare quella slovena si occupano diffusamente dei risultati delle elezioni in Italia. Ciò che oggi preoccupa la stampa è anzitutto il fatto che il dottore Wilfan, considerato duce del movimento fascista sloveno nella Venezia Giulia, è caduto. Il «NarodniDnevnik» attacca specialmente i clericali sloveni giuliani che si erano impegnati di dare i voti di preferenza a Wilfan, Besednjak e Stangher, mentre durante la campagna elettorale hanno agitato contro Wilfan.

Il viaggio trionfale del Duce da Milano a Roma

MILANO, 9.

Stamane alle ore 10 S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha lasciato Milano in automobile, accompagnato dal suo segretario particolare commendatore Chiavolini. Il comm. Fasiolo e il seguito del Gabinetto sono partiti per Roma con il diretto delle 6.15.

A PARMA.

PARMA, 9.

Stamane è passato in automobile il Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini che è stato accolto entusiasticamente da tutta la cittadinanza dalle autorità, dai fasci, dalla milizia, dai combattenti, dai mutilati e da garibaldini.

S. E. Mussolini si è recato, passando lentamente fra onde di popolo acclamante, Oltre Torrente a portare una corona di fiori ai due ultimi martiri fascisti. Il Presidente si è poi recato nel ridotto del Teatro Regio ad un ricevimento in suo onore. Al popolo che acclamava per la strada ha detto: «Ho desiderato, lo confesso, che il primo saluto dopo la nostra trionfale vittoria di domenica, fosse dato al popolo di questa generosa fra le generose città d'Italia. Ho voluto compiere il rito sacro per devozione e venerazione ai due caduti, ai due martiri che hanno suggellato col sangue vermiglio la gloria splendida, indistruttibile della nostra vittoria. Noi fascisti ci attardiamo pochissimo sul passato, perchè la nostra anima è potentemente portata verso l'avvenire».

Quando S. E. Mussolini ha gridato «A noi la vittoria d'Italia, Roma», tutti hanno risposto: «O noi, Viva il Fascismo!». Mentre il popolo acclamava le bande suonavano e il Duce riprendeva il suo viaggio verso Bologna.

A MODENA.

Un banchetto a Sassuolo.

MODENA, 9.

Stamane alle 11.40 è giunto in automobile il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini che ha traversato la città fra entusiastiche acclamazioni della folla e lancio di fiori nel piazzale Garibaldi presenti tutte le autorità cittadine, l'on. Mussolini dal piedestallo del monumento a Vittorio Emanuele II., ha rivolto alla folla immensa ed acclamante brevi parole di saluto esaltando il significato della vittoria elettorale e auspicando alla maggiore grandezza del Fascismo e dell'Italia. L'on. Mussolini è partito da Modena a mezzogiorno fra nuove e fragorose acclamazioni.

Da Modena il Presidente del Consiglio ha raggiunto Sassuolo dove gli è stato offerto un banchetto alla residenza municipale. L'entusiasmo della popolazione è stato indescrivibile. Alle 14 S. E. Mussolini è ripartito in automobile per il Pavullo.

ATTRAVERSO LA TOSCANA.

PISTOIA, 9.

Fino dalle prime ore del pomeriggio la città è animatissima; i negozi sono chiusi in segno di festa. Ovunque sventola il tricolore. L'attesa per il passaggio del Presidente del Consiglio è immensa. Alle ore 16, il Sindaco Ulivi, il sottoprefetto on. Spinelli e le autorità cittadine in automobile, si sono recati ad incontrare il Duce. Intanto in Piazza Cino si sono raggruppati i rappresentanti dei fascisti dei paesi limitrofi. Una fitta folla si è assiepata nelle vie per le quali deve passare l'automobile presidenziale che alle ore 18 è segnalato da S. Marcello Pistolese. Tutti i centri prossimi a Pistoia sono imbandierati. Ovunque le popolazioni sono sulla strada desiderose di fare una solenne dimostrazione al Capo del Governo e Duce del Fascismo. Alle ore 18.55 giunge in Pistoia guidando la sua macchina S. E. Benito Mussolini che è accolto da una dimostrazione di delirante entusiasmo. Il Duce è passato per il centro della città fra due fitte ali di popolo plaudente. La folla immensa ha costretto l'on. Mussolini a condurre la propria macchina a passo d'uomo. Senza fermarsi, il Presidente ha risposto agli entusiastici alalà dei presenti con cenni di compiacimento ed ha salutato le autorità cittadine che si stringevano intorno alla sua macchina; quindi si è diretto velocemente verso Monsummano.

MONSUMMANO, 9.

S. E. Mussolini si è qui fermato per rifornire di benzina la sua macchina. Appena appresa la notizia, una folla immensa, con a capo Ferdinando Martini, ha improvvisato in onore del Duce una magnifica dimostrazione. L'incontro del Duce con l'on. Martini è stato cordialissimo. Salutato da potenti alalà, S. E. Mussolini è ripartito alla volta di Siena.

PRATO, 9.

Grandiosi preparativi erano stati fatti per festeggiare il passaggio di S. E. Mussolini; allorchè però è stato appreso che il Duce sarebbe passato per Siena, la cittadina ha improvvisato una entusiastica manifestazione per solennizzare la vittoria fascista.

L'esultanza della Tripolitania per la vittoria fascista.

ROMA, 9.

Il reggente del Governatorato della Tripolitania, comm. Niccoli, dopo aver appreso la meravigliosa vittoria della lista nazionale nei comizi di domenica scorsa, ha così telegrafato al ministro delle Colonie on. Federzoni:

«Il popolo italiano, chiamato questa volta a decidere non di meschine competizioni, ma della sua vita e della sua storia ha deciso romanamente e della vittoria magnifica esulta anche questa Colonia per sempre ricongiunta alla antica Madre. Prego V. E. di accogliere questi sentimenti e di parteciparli al Capo del Governo nazionale».

Mussolini vincitore

Giudizi anglo-francesi

LONDRA, 9.

Nel suo articolo editoriale il «Times» analizza i risultati delle elezioni italiane che, secondo il giornale, risultano un compromesso fra la democrazia e la dittatura.

«Mussolini — scrive il «Times» — resta potente e potrà continuare il suo sforzo vigoroso per consolidare l'Italia già in preda al disordine. Il fatto dimostrato dalle elezioni che nell'opinione pubblica italiana esistono tuttora delle divergenze, rappresenta un vantaggio per l'on. Mussolini nel suo tentativo di allargare la base dell'esperienza tentata, poichè il nuovo Parlamento comporterà un utile elemento di critica ricco di esperienza amministrativa. L'audace impresa dell'on. Mussolini è arrivata al punto straordinariamente istruttivo ed è necessario prestargli una seria e simpatica attenzione».

PARIGI, 9.

In un articolo intitolato «Mussolini vincitore» pur non nascondendo tutti gli strali dell'invidia francese per il trionfo del Duce dell'Italia, l'«Eclair» è costretto a riconoscere l'importanza della vittoria e a dichiarare quanto segue:

«L'on. Mussolini ha la nobile ambizione di disciplinare tutte le forze sociali dell'Italia per farle concorrere al benessere pubblico. Arrendevole, da dittatore moderno, soffrirebbe di essere in disaccordo con gli uomini rappresentativi della Nazione che egli governa. In lui nessuno altorigia, nessun spirito di classe, niente pregiudizi. Egli conosce la fragilità del suo immenso potere, ma con la massima abilità egli intende usarne pienamente. Le elezioni italiane provano che il popolo non disconosce i servizi che gli ha reso Mussolini, ma provano anche che i vecchi politici gli rimangono ostili e che hanno conservato molti dei loro partigiani. Se il dittatore raggiunge il suo apogeo è troppo accorto per comprendere che per lui comincia veramente l'ora delle difficoltà. Insomma l'on. Mussolini con prudenza e con intelligenza cerca di fondare un impero liberale. Il suo compito sarà singolarmente arduo e perciò non si può nascondere una certa simpatia per il patriota che osa intraprenderlo».

La distruzione delle copie di vari giornali milanesi

UN CAMION INCENDIATO.

MILANO, 9.

Questa notte sono state compiute azioni contro i camion di alcuni giornali e cioè del «Corriere della Sera», dell'«Avanti!», dell'«Unità» e della «Giustizia». Più violente sono state quelle contro il «Corriere della Sera». L'azione è cominciata verso le 4. Un grosso camions «Fiat» partito dalla sede di via Solferino carico di 10 mila copie del giornale, giunto nei pressi della stazione fu fermato da un gruppo di giovani i quali ordinarono l'alt.

La macchina fu condotta sui vicini bastioni e lo chauffeur, secondo quanto narra lo stesso «Corriere della Sera» dovette aprire il serbatoio della benzina e dar fuoco al liquido. Il camion fu avvolto dalle fiamme che distrussero rapidamente la carrozzeria e le copie dei giornali. I pompieri accorsi poterono risparmiare una parte dello chassis. Altri camion del «Corriere» subirono la stessa sorte. Giunti nei pressi della stazione erano affrontati da giovani armati e dopo le solite intimazioni la vettura veniva allontanata e le copie bruciate. Incidenti di lieve importanza si sono svolti alla stazione dove veniva fatta l'intimazione ai venditori di giornali di consegnare la «Giustizia», l'«Avanti!» e l'«Unità».

IL GOVERNO polacco ha deciso di tenere una delegazione polacca permanente presso la Società delle Nazioni.

In attesa del plebiscito greco

Un proclama di Re Giorgio

ATENE, 9.

Re Giorgio di Grecia, che si trova attualmente a Brashow in Rumenia, ha diretto il seguente messaggio al popolo ellenico:

Elleni!

Salito al trono in circostanze tragiche per la Grecia, io non sono stato dominato che da un solo sentimento: l'amore verso la Patria. Deciso ad adempiere con fedeltà le prerogative attribuitemi dalla costituzione, ho mostrato in tutti gli atti che mi è stato concesso di fare, che ero al di sopra di quelle disgraziate divisioni di partito che hanno condotto alla rovina la nazione. Un gruppo di ufficiali traviati ha perpetrato un atto di anarchia, calpestando le leggi e i regolamenti.

Deciso a non conoscere alcun limite al mio spirito di pazienza e di abnegazione, finchè ho potuto sperare che non sarebbe stata recata offesa agli interessi essenziali del popolo ellenico, per quanto concerne la mia persona, non ho mai indietreggiato dinanzi ad alcun sacrificio. Ma quando la lega militare, dimenticando gli impegni formali presi verso la nazione e verso di me e abusando della mia buona fede, si è servita della forza non soltanto per opprimere e per sopprimere temporaneamente i diritti politici, ma per distruggere con la violenza e contro la volontà del popolo i principî stessi che formano la base dello Stato, ho ritenuto mio dovere di non consentire a sembrare partecipe, col mio silenzio, di un atto di natura tale da compromettere l'avvenire della nazione.

Dinanzi a un tale tentativo, il mio patriottismo impone alla mia coscienza il dovere imperioso di proclamare altamente che in qualità di custode della costituzione, elettovi per la volontà del popolo ellenico, io protesto contro l'iniquità commessa verso la nazione e reclamo i diritti e i doveri della regalità nel loro libero esercizio, tali quali sono prescritti dalla costituzione. Io reclamo il diritto di compiere la mia missione, che è di regnare con imparzialità e senza rancore, concentrando tutti i miei sforzi per far rinsavire i traviati e ristabilire la pace e la concordia fra tutti i greci. La mia forza è l'amore del popolo.

A tutto il popolo ellenico, del quale conosco l'attaccamento verso la monarchia costituzionale e verso le tradizioni nazionali, invio da lontano e dal più profondo del cuore l'espressione del mio inalterabile affetto. Dio onnipotente che ha protetto in tante vicissitudini la nostra Patria, le riserva, ne sono convinto, giorni migliori, perchè la Grecia non ha mai tollerato la tirannia e ha sempre trovato nei suoi cittadini le qualità che le permettono di guardare con fiducia l'avvenire.

Brashow, 8 aprile 1924.

Firmato: GIORGIO.

Papanatasio è convinto della proclamazione della Repubblica.

ATENE, 9.

L'«Agenzia di Atene» pubblica:

Al ritorno dal suo giro nel Peloponneso, Papanatasio ha espresso la sua viva soddisfazione per il cambiamento che ha potuto constatare nello spirito popolare. La vera rivoluzione, ha detto Papanasiasiou, si è verificata contro le idee medioevali che soffocavano la vita nazionale. Il Presidente si è dichiarato convinto che il popolo sanzionerà in grande maggioranza la proclamazione della Repubblica. Egli riparte oggi stesso per un giro nel nord della Grecia.

Una nota ufficiosa dice:

Una parte della stampa estera continua a credere alla esistenza dello stato d'assedio in Grecia. Bisogna notare a questo proposito che il Governo, usando del diritto conferitogli in seguito a votazione dell'Assemblea nazionale, ha pubblicato il decreto di dichiarazione dello stato d'assedio in Macedonia, in Epiro e in Tracia, a datare dal 14 aprile, cioè dal giorno dopo il plebiscito. Questo provvedimento, dettato dalla necessità di assicurare il paese contro l'incursione di bande e di alcuni elementi perturbatori, è stato aggiornato a dopo il plebiscito allo scopo di prevenire qualsiasi pretesa affermazione che la libertà dello scrutinio venga in qualunque modo influenzata.

Belgrado minacciata dalle piene dei fiumi.

BELGRADO, 9.

Secondo i comunicati del Ministero degli Interni e di quello dell'Agricoltura e le Acque, la Sava e il Danubio crescono sempre più. Il maggior pericolo minaccia Belgrado. Anche la Drava e il Tibisco minacciano di straripare. Nel Banato, si temono milioni di danni. Intorno a Belgrado sono state asportate, dalla violenza delle acque, parecchie baracche costruite per la popolazione povera e per i profughi russi. In alcuni territori jugoslavi sono stati

Notizie brevi

IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA la vittoria elettorale fascista è stata celebrata con imponenti cortei, musiche, bandiere e manifestazioni vibranti di giubilo.

E' MORTO A ROMA più che novantenne il senatore Fiorenzo Bava Beccaris, di patrizia famiglia piemontese. Nel 1898, essendo comandante del Corpo di Armata di Milano, dal ministero Di Rudinì venne investito dei poteri e delle responsabilità per l'applicazione dello stato d'assedio. Represse i moti sovversivi con inflessibile rigidezza, da soldato che non transige alla consegna. Era più volte decorato al valore.

IN SEGUITO ad incidenti avvenuti a Scarperia (Firenze) dai quali è risultato che il Sindaco di quel Comune Doroni, ufficiale della M. N. capeggiava una dimostrazione che invase un circolo cattolico, il Prefetto di Firenze ha provveduto alla sospensione del Sindaco stesso dalle sue funzioni.

I FUNERALI di Ettore Sacchi si sono svolti a Roma in forma solenne, coll'intervento di senatori, deputati, di tutte le autorità civili e militari, nonchè di un battaglione di fanteria con musica e bandiera. La Casa Reale si era fatta rappresentare dal conte di Sant'Elia.

Le elezioni nella Venezia Giulia

Ora che i dati definitivi sono noti, ci sembra interessante analizzare comparativamente il risultato elettorale delle tre provincie: del Friuli, di Trieste e di Pola, in relazione alle elezioni del '21 e del '24.

In Friuli (compreso il Goriziano) nel 1921 la lista nazionale superò appena i 40.000 voti. Nelle elezioni attuali la votazione è stata raddoppiata abbondantemente: voti 86.555.

In Istria, contro i 2800 voti riportati dal Blocco nel '21, stanno i 51.000 dati domenica scorsa alla lista fascista. Aumento voti «ventitremila».

In provincia di Trieste si ha un aumento di voti «cinquemilasessantono». Infatti il Blocco ebbe nel '21 voti 18.584 contro i «ventitremilaseicentoquarantaquattro» raccolti attualmente dalla lista fascista.

La graduatoria è, dunque, la seguente:

I. Friuli
II. Istria
III. Trieste.

Mac Donald sta studiando la questione del Giuba...

(*Nostra collaborazione*).

E' interessantissimo leggere sul «Corriere della Sera» del 5 corrente come la questione del Giuba sia studiata dagli inglesi e con quanta cortese deferenza, secondo i loro giornali, dovrebbe essere accettata dagli italiani. Non ci meravigliamo: essi continuano a vedere negli italiani gli eterni vassalli umili e dimessi in terra loro, come Alessandro Manzoni li dipinse, e il loro fato un segreto d'altrui.

Bisogna proprio credere che l'Inghilterra non si sia ancora accorta della storia che è passata dopo sopra l'Italia, non dell'ultima sua possente affermazione romana, per attendersi che oggi debba chinare supinamente la fronte dinanzi a lei e chiedere umilmente «se può sperare d'avere il suo diritto», pur sanzionato un giorno dall'Inghilterra stessa.

E, come Minosse «giudica e manda», ecco Mac Donald che nel suo riposo domenicale studia se sia bene o no, se gli sia o no utile concedere (!) all'Italia il Giubaland. E il segretario inglese si fa sulla porta dell'anticamera, dove l'Italia aspetta ossequiente le alte decisioni, e le dice: «Fra qualche giorno può darsi che il Governo Britannico abbia fatto qualche passo».

Il Dodecanneso ci spetta per diritti acquisiti con la nostra guerra in Africa, e i trattati in quel riguardo furono conclusi prima del nostro intervento nella grande lotta, e furono concordati fra i due soli e liberi interessati, Italia e Turchia. Non hanno dunque nulla a che fare con i trattati del dopo-guerra: giacchè con lo stesso o forse più diritto noi potremmo chiedere all'Inghilterra la restituzione ai boeri delle loro terre d'Africa. E il Giubaland! L'Inghilterra, dopo la vertiginosa deglutizione con la Francia, dell'immenso bottino coloniale germanico, osa ora contendere — promessolo nell'ora del pericolo, col patto di Londra — anche questo misero piatto di lenticchie all'Italia, senza lo intervento della quale certamente la guerra avrebbe avuto ben altro esito.

Io non so se salendo gli scalini della burocrazia i più semplici problemi diventano «complicati»; non so se diplomaticamente il problema cambia ordine e dati, ma è certo che per tutti gli italiani che hanno partecipato ansiosi all'eroico e prodigo svolgersi della nostra guerra ed ai convegni per la pace, e sono giunto dopo tanto ardore di generosità e perfino di abnegazione, ai vergognosi trattati, è certo che per essi vi fu un momento in cui quasi si dolsero del sacrificio di tante vite.

Anche la generosità con cui il Governo britannico, secondo il brano che il «Corriere della Sera» riporta dal giornale inglese, «consente a regolare tale questione con l'Italia indipendentemente (!) dal Dodecanneso ma a condizioni che l'Italia si impegni entro un lasso di tempo definito a regolare la questione del Dodecanneso con la Grecia», ha, per noi, or ora liberati dalla tutela austriaca, il sapore delle ben note concessioni teutoniche che frementi eravamo costretti ad accettare.

Stia pur certo l'inglese che il Governo italiano non è più solo «sensibile» agli atti politici britannici, ma di fronte ad essi ora è forte e volitivo: e sospetti sono inutili, perchè gli italiani non chiedono che il loro diritto e compatti sono pronti a difenderlo con ogni mezzo: colla mente e col braccio.

Bassissima è l'insinuazione fatta dal «Daily News», che Mussolini sia irritato perchè Mac Donald assumendo il potere ha mandato il suo saluto alla Francia e non all'Italia: questo insulto al Duce i fascisti non degnano nemmeno raccogliere.

Dà ombra all'Europa snervata questa Italia che chiude entro i suoi confini troppo stretti un popolo esuberante, fremente di nuove idee, con i muscoli d'acciaio che, con il diritto di vivere che a nessun uomo si può negare, chiede nuova terra per la necessità della sua espansione.

La politica estera di Mussolini intende di riconquistare all'Italia tutti i suoi diritti perduti e quelli che per le mutate condizioni le si faranno indispensabili. Non lederà i diritti altrui; ma sosterrà i propri ad oltranza, per l'Italia d'oggi che deve affermarsi, per l'Italia di domani che sarà splendida di grandezza, di gloria e di virtù. Il germe dell'Italia futura si va rapidamente evolvendo, perciò oggi ogni incertezza da parte del nostro Governo sarebbe un delitto contro la Patria.

E all'estero bisogna far comprendere ciò che finalmente tutti gli italiani oggi sentono: che il Governo di Mussolini è giusto, è forte, ed ha un'unica mèta: la grandezza d'Italia, e conosce un'unica via: la giustizia. E poi vuole.

Rita Picotti.

ABBONAMENTI: Anno L. 38 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C. Udine

Come hanno votato i Mandamenti di Cormons e Gradisca

Poichè dall'elenco pubblicato non figurano i risultati delle elezioni politiche in vari Comuni dei Mandamenti di Cormons e Gradisca, ne diamo lo specchietto completo, tanto più che da esso risulta la magnifica compattezza degli elettori per la lista del Fascio:

Mandamento di Cormons

Comune	Fascio	Pop.	Cir.	Unit.	Com.	Repubbl.	Massim.	Slavi
Cormons	1452	15	3	1	25	3	9	6
Bigliana	212	0	2	5	3	6	0	82
Brazzano	217	4	1	1	1	0	0	0
Capriva	262	44	0	1	8	1	3	0
Chiopris-Viscone	193	2	0	0	1	6	0	0
Cosbana del Collio	166	0	0	0	0	0	0	18
Dolegna nel Collio	195	0	0	0	0	0	0	2
Medana	118	0	0	0	0	0	0	65
Medea	267	0	0	0	0	0	1	0
Moraro	150	2	0	0	0	0	0	0
Mossa	189	4	0	1	34	10	7	58
S. Lorenzo di Mossa	168	17	0	1	7	4	4	0
Totali	3589	88	6	10	79	18	24	231

Mandamento di Gradisca

Comune	Fascio	Pop.	Cir.	Unit.	Com.	Repubbl.	Massim.	Slavi
Gradisca	460	56	0	6	93	27	23	0
Corona	99	2	0	0	1	2	0	0
Farra	298	25	0	8	19	1	0	0
Mariano	334	13	0	1	9	2	0	0
Romans	305	8	4	0	5	8	2	0
Sagrado	204	59	2	8	62	10	7	0
Versa	174	1	0	1	0	1	0	1
Villesse	123	41	2	0	27	6	0	0
Totali	1997	205	8	24	216	57	32	1

Il problema del risparmio in Carnia

(Nostra collaborazione).

Il giornale «La Patria del Friuli» dell'8 corrente pubblica un interessante articolo sull'esodo dei capitali dalla Carnia per precipua azione delle Filiali di quelle Banche di Provincia che hanno invaso, nel dopo guerra, la zona.

Le giuste considerazioni esposte in detto articolo dall'anonimo autore meritano di essere esaminate e poste in rilievo.

Osservo anzitutto che il fenomeno dell'allargamento della sfera d'azione delle Banche di città fin nei più minuscoli paesi della provincia, non si è verificato solo in Carnia ma in molte altre Regioni d'Italia.

Di fronte alla restrizione degli affari avvenuta nell'immediato dopo guerra, queste Banche si sono preoccupate, ritengo, di consolidare la loro posizione allargando la loro zona d'influenza.

Questo fatto però ha suscitato ovunque la più sfrenata delle concorrenze, condotta quasi sempre con le lusinghe dell'aumento del saggio d'interesse sui depositi, anche se questo aumento non era proporzionato alle condizioni del mercato monetario.

L'eminente Uomo di Stato ed economista Luigi Luzzatti ha già varie volte pronunciato parole di sdegno contro questa forma poco simpatica di concorrenza che inquina il campo bancario, danneggia il credito ed inganna il risparmiatore. Ma le parole riusciranno sempre vane finchè non saranno emanate in questa materia delle opportune norme legislative che disciplinino l'attività degli Istituti di credito «fuori della loro zona normale d'azione senza ostacolarla».

Varii sono stati i progetti fatti sul controllo degli Istituti di credito commerciale, ma nessuno ha avuto finora una soluzione pratica.

Il progetto Chiesa, ad esempio, del 1920, mirava a stabilire delle limitazioni nei saggi d'interesse sulle operazioni attive e passive, a rendere necessaria l'autorizzazione ministeriale all'esercizio bancario e all'apertura delle filiali, a stabilire una proporzione fra capitale e depositi.

Per quanto, in linea generale, l'introdurre con norme d'imperio, delle limitazioni al libero svolgersi dell'attività commerciale privata ed in special modo di quella bancaria, che riveste un carattere di estrema delicatezza, riuscirebbe forse più di danno che di vantaggio, non sarebbe, ritengo, inopportuno disciplinare l'attività delle Banche «fuori della loro zona normale d'influenza», quando la loro azione non è richiesta dalle necessità e dai bisogni dell'ambiente in cui intendono esplicarla, ma si risolve solo in una dannosa forma di concorrenza.

Ritornando all'esempio della zona carnica, è verissimo che mentre «le banche locali agiscono notoriamente nello ambito della regione da cui raccolgono i risparmi ed a cui concedono il credito, le banche provinciali agiscono entro confini più larghi, senza dare peso eccessivo agli interessi locali».

Queste ultime banche, in sostanza, assorbono buona parte dei capitali della regione e li impiegano altrove facendo il loro esclusivo interesse.

Il risultato di questa azione si risolve, come ho detto, in un danno per la Regione a cui sottraggono i mezzi necessari a dar vita ed incremento ai suoi commerci ed alle sue industrie, instaurando una forma di concorrenza contraria alla serietà ed alla delicatezza del compito cui debbono attendere gli Istituti di credito, concorrenza fatta col miraggio allettatore dell'alto saggio di interesse sui depositi.

Spetta ora, come nota l'autore dell'articolo già ricordato, al risparmiatore pensare che la sicurezza dei suoi depositi non sia precisamente nell'alto saggio d'interesse che gli viene offerto e che le Banche locali, meglio di qualunque altra, tutelano gl'interessi della Regione entro cui operano.

E. P.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI.

Udine. — Ospedale Civile: Adesione al Consorzio Irriguo dei Rizzi. — Miglioramento della pensione a favore impiegati a riposo che godono di pensione a carico del Comune. — Indennità per una volta tanto all'orfana del defunto impiegato Cesare Montagnari. — Indennità per una volta tanto alla moglie del defunto applicato d'ordine sig. Bettino Nardini. — Ospedale Civile: Prelevamento sul fondo riserva della Commissaria Fiani per l'esercizio 1923. — Ospedale Civile: Permuta terreni col concorso della Cassa di Risparmio per formare area destinata al nuovo Ospedale. — Ospedale Civile: Vendita Braida Chiavris.

Oltresonzia e Sonzia: Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia canina — Gorizia: Servizio espurgo pozzi neri della città: contratto appalto — Malborghetto: Contributo annuo Cattedra Ambulante Agricoltura — Aidussina: Tariffa pesa pubblica — Attimis: Regolamento riscossione dazio sulla energia elettrica — Amministrazione Provinciale del Friuli: Aumento fondo stanziato in bilancio per sussidi alle istituzioni che si occupano della emigrazione operaia — Cividale: Consorzio Acquedotto Poiana: indennità trasporto al personale — Pocenia: Modifica tariffa tassa famiglia. — Venzone: Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro Maria Fornera in Bellina e Domenico Fornera per abusivo possesso fondi comunali — Pasian di Prato: Mantenimento indigente inferma Santa Asquini — Palmanova: Ospedale Civile-Manicomio Richesta mons. Merlino per maggior compenso per il servizio religioso — Valvasone: Contributo per la vigilanza notturna interprovinciale — Amministrazione Provinciale del Friuli: Nomina nuovo usciere sig. Paulin — Montespino: Tassa famiglia. — Scodavacca: Tassa cani — Amministrazione Provinciale del Friuli: Nomina di un segretario signor Stainer — Medana: Vendita appezzamento terreno — Chiusaforte-Raccolana, Utilizzazione bosco Gorinda — Sequals: Cessione area cimiteriale a Odorico — Amministrazione Provinciale del Friuli: Nomina di un ingegnere presso l'Ufficio Tecnico Provinciale — San Vito al Tagliamento: Ritiro fondo vincolato per l'erigendo palazzo Municipale — San Vito al Tagliamento: Aumento contributo Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Osoppo: Regolamento polizia edilizia — Amministrazione provinciale del Friuli: Quote arretrate contributo esposti — Gemona: Bilancio preventivo 1924 — Maniago: Bilancio preventivo 1924 (autorizza) — Povoletto: Prestito cambiario di L. 10.732,50, pagamento interessi e rinnovazione cambiale L. 63.000 — Magnano in Riviera: Contrattazione prestito cambiario — Palazzolo dello Stella: Indennità buona uscita al messo scrivano — Buttrio: Rinnovazione cambiale di L. 36.000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Rive d'Arcano: Mutuo di 307 mila lire con la Cassa Depositi e Prestiti per unificazione dimissioni passività — Tricesimo: Soppressione bilanci frazionali — Vito d'Asio: Modifiche regolamento daziario — Pordenone: Classificazione del Comune in terza categoria agli effetti del dazio consumo — Prepotto: Tariffa daziaria — Lusevera: Tariffa daziaria — San Daniele: Supplemento indennità riconoscenza nazionale ai veterani patrie battaglie — Casarsa: Cessione fondo comunale all'Amministrazione delle Ferrovie Stato.

AFFARI RINVIATI.

Udine: Consorzio Ledra-Tagliamento — Sedegliano: Rinnovazione concessione forza motrice alla Ditta Di Lenardo — Oltresonzia: Regolamento edilizio — Pordenone: Ospedale Civile: prelievo — Aiello: Prelevamento dal fondo spese impreviste dal bilancio 1924 per acquisto bicicletta — San Giorgio di Nogaro: Contributo mostra equina Latisana — San Vito al Tagliamento: Cessione porzione mappale a Favot — San Vito al Tagliamento: Domanda Marcon per acquisto porzione terreno Casabianca — Ragogna: Modifica tariffa daziaria.

DECISIONI VARIE.

Porcia: Edificio scolastico di Rorai Piccolo (parere favorevole) — Tolmino: Ricorso Comelli contro aumento tassa sull'acquavite (respinge).

Da OSOPPO

Conferenza Agraria.

(9). — Domenica 13 corrente alle ore 13 il dott. U. Boirà della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona terrà una conferenza a Osoppo, nel locale delle Scuole, su argomenti agricoli di stagione.

Celebrazione della Festa degli alberi

Il R. Provveditore egli Studi per la Venezia Giulia ha diretto ai Presidi e Insegnanti di Istituti di scuola Media, ai R. Ispettori Scolastici di Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Tolmino, ai Direttori didattici e Insegnanti della provincia del Friuli la seguente circolare:

« Ritengo opportuno richiamare l'attenzione del corpo insegnante appartenente alla provincia del Friuli sulla importanza della festa degli alberi, la cui celebrazione venne tassativamente prescritta ciascun anno in ogni Comune con R. Decreto del 1902.

« Nella provincia del Friuli la festa degli alberi data da parecchi anni ormai e vanta onorevoli tradizioni, grazie all'interessamento di Presidi e Ispettori Scolastici, al buon volere di insegnanti, all'appoggio di amministrazioni comunali e mercè la propaganda della Società Pro Montibus friulana di Udine. Non ho pertanto che a riferirmi alle circolare in passato dirette in merito dai miei predecessori.

« Sono certo che nei vari Comuni della provincia friulana ove le condizioni lo consentano, e in ogni caso in tutti i Comuni della zona montana, verrà promossa la festa degli alberi senza vane pompe o spese inutili, ma comunque in forma solenne, previa una razionale organizzazione e con l'intervento della popolazione. Non dovrà mancare la bandiera della scuola.

« Si interesseranno le Autorità locali affinchè con la loro partecipazione conferiscano maggior solennità alla cerimonia.

« Gli insegnanti insisteranno presso le scolaresche sull'importanza dell'albero sotto l'aspetto della consistenza del suolo, del buon regime delle acque, del clima, del riscaldamento, delle costruzioni edilizie, del paesaggio e faranno notare ai giovani che, essendo buona parte dell'Italia montuosa, la selvicoltura e il rimboschimento devono essere tenuti in onore e specialmente nel Friuli ove i boschi, oltre a costituire un notevole cespite di guadagno tanta bellezza suggestiva conferiscono al paesaggio.

« Con circolare a stampa a firma del R. Provveditore agli Studi e del Presidente della « Pro Montibus » friulana, è stata sollecitata sino dal luglio decorso la prenotazione delle piantine per la festa degli alberi e pertanto esse sono a disposizione di quegli insegnanti che in tempo utile si affrettarono a farne richiesta. Per quegli insegnanti invece che per qualsiasi motivo non avessero presentato in tempo la necessaria domanda o che comunque non avessero ricevuto la circolare, la « Pro Montibus » friulana, qualora venga avvertita prontamente « mediante i Regi Ispettori scolastici », si interesserà presso l'amministrazione forestale governativa, per la somministrazione delle piantine occorrenti, anche per la imminente primavera.

« Per quanto prevalentemente simbolica, la festa degli alberi non dovrebbe svolgersi per ovvie ed intuitive ragioni in stagione troppo avanzata, poichè rappresenterebbe un non senso. Dovrebbe considerarsi per tanto quale ultimo limite il 21 aprile, Natale di Roma.

« Nel mentre rimango in attesa di un cenno sulle feste eventualmente celebrate nell'autunno decorso, prego i Signori Presidi e Ispettori Scolastici di rimettermi a suo tempo una relazione particolareggiata sulle feste che si saranno svolte nella propria giurisdizione, informandomi anche sugli insegnanti che maggiormente si fossero distinti, nell'intento di segnalarne i nomi alla Commissione per la festa nazionale degli alberi di Roma per gli opportuni premi.

La Presidenza della « Pro Montibus » friulana di Udine, dal canto suo, mi ha comunicato il proposito di riprodurre nel proprio Bollettino sociale, « L'Albero », a titolo di incoraggiamento e di elogio, un cenno sommario sulle varie feste e sugli insegnanti che nella organizzazione di esse avessero benemeritato.

Il R. Provveditore agli Studi
REINA ».

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Schiacciante vittoria elettorale
L'entusiasmo dei combattenti e fascisti.

(9). — Pozzuolo che vanta un glorioso passato storico e di patriottismo ha voluto dare domenica scorsa la prova tangibile della sua fedeltà verso la nuova Italia. Difatti la giornata elettorale malgrado la pioggia incessante, è trascorsa tranquilla e direi quasi con una certa solennità. Fin dalle prime ore del mattino si andò rapidamente raccogliendo una folla di elettori dei quali gran parte fascisti e combattenti del paese.

Alle ore 9.30 improvvisamente sono giunti i combattenti e i fascisti di Sammardenchia, assieme a quasi tutti gli elettori dell'altra frazione di Cargnacco incolonnati militarmente con in testa due bandiere nazionali e guidati dal nostro Sindaco cav. Candussio.

Questo fatto ha destato ancor più vivo entusiasmo fra gli elettori tutti che compatti affluirono alle urne per portare il loro contributo di consenso all'opera grandiosa del Governo di Mussolini.

Alle ore 12 oramai la vittoria era già delineata e quasi tutti gli iscritti avevano assolto al loro dovere.

Un nucleo melanconico, residuo dei pipì, capitanato da don Pellizzoni, si è recato a votare verso le 11 fra l'indifferenza generale dei fascisti presenti. I socialisti a ordine sparso, spinti da alcuni ferrovieri locali si sono recati, pure indisturbati, a deporre il loro incosciente voto.

Le frazioni di Terenzano e Zugliano hanno concorso a rendere più solenne la vittoria fascista, malgrado la campagna spicciola e subdola fatta da qualche rifiuto della demagogia rossa e bianca.

Non così invece ha risposto la frazione di Carpeneto, sulla quale, dato i precedenti, è venuta meno, all'aspettativa causa i dirigenti locali i quali non compresero l'alto significato della lotta.

Diamo pertanto l'esito meraviglioso della votazione delle tre sezioni del Comune:

Pozzuolo: Fascio voti 293 — Popolari 50 — Unitari 20 — Massimalisti 10 — Comunisti 3 — Repubblicani 5 — Ciriani 3 — Slavi 1.

Carpeneto - Sammardenchia - Cargnacco: Fascio 223 — Popolari 59 — Unitari 39 — Massimalisti 8 — Comunisti 13 — Repubblicani 5 — Ciriani 4 — Slavi 2.

Zugliano e Terrenzano: Fascio 272 — Popolari 42 — Unitari 44 — Massimalisti 16 — Comunisti 19 — Repubblicani 5 — Ciriani 11 — Slavi 2.

Totali: Fascio 790 — Popolari 151 — Unitari 103 — Massimalisti 34 — Comunisti 35 — Repubblicani 15 — Ciriani 18 — Slavi 5.

Nella serata l'esito trionfale è stato accolto da canti ed acclamazioni unanimi.

Da TOLMEZZO
Per la Vittoria Nazionale.

(9). — La vittoria della lista nazionale è stata celebrata, ieri sera, con intensa dimostrazione di giubilo. La Piazza XX Settembre era gremita di gente, ciò che da molto tempo non si verificava. Dal palazzo della Sotto prefettura e da quello del Municipio splendeva la stella d'Italia. La banda locale, a cui la folla fece coro, suonò inni patriottici e Giovinezza.

L'avv. Marpillero, dal balcone del palazzo municipale tenne un elevato discorso: accennando alla vittoria del Fascismo, all'attentato contro il cav. Sillani ed infine, invitò tutta la popolazione intervenuta, a recarsi sotto la finestra del cav. Sillani, a rendere omaggio ed a felicitarsi dello scampato pericolo, testificando, in tal modo manifesto, che il volgare malfattore che attentò alla sua giovine esistenza, non è carnico.

Formatosi il corteo, si percorse le vie del paese suonando inni patriottici, recandosi poi presso la casa del cav. Sillani. Giunti lì, il cav. Sillani, acclamato dalla folla, dovette affacciarsi alla finestra e parlare. Parlò accennando al suo attentato, alla vittoria del Fascismo; vittoria che non è vittoriosa di partito, ma vittoria di un popolo intero di una Nazione: fini invitando tutti ad inviare un evviva all'Italia a Benito Mussolini.

A tale invito la folla scattò come fosse un uomo solo, acclamando lungamente. Dopo di che il corteo si sciolse.

Da BUTTRIO
Votazione plebiscitaria.

(9). — L'esito della votazione fu sorprendente; oltre le previsioni tutti compatti accorsero alle urne consci del dovere di italiani.

Il Fascio littorio riportò 362 voti sui 569 elettori presenti, mentre gli altri partiti riportarono una misera votazione. Buttrio è fascista e i pochi mestatori di false dottrine oggi ingoiano l'ultima pillola amara.

L'opera svolta dal segretario politico Degannutti Domenico coadiuvato da tutto il Comitato elettorale fu veramente meravigliosa e degna di lode.

Ieri il paese era tutto pavesato di tricolori e in festa mentre le campane mandavano il loro saluto dall'alto della torre che maestosa si erge in mezzo al paese. La sera illuminazione al Municipio e intervento della musica di Pradamano che fu chiamata espressamente dal Degannutti, e che al suono di Giovinezza e altri inni patriottici attraversò tutte le vie del capoluogo e delle frazioni, seguita dai fascisti e combattenti di Buttrio con bandiere e da un numeroso gruppo di fascisti di Pradamano guidati dal caro dott. Giacomelli.

Al Duce questa popolazione, prettamente agricola, domenica ha giurato fede e col Duce sarà sempre pronta ad ogni sacrificio pur di non menomare loagiuf caab it,tletn aenigric oemmodr ma di esaltare la vittoria delle armi italiane di Vittorio Veneto.

Da CODROIPO
Per la vittoria fascista.

(9). — Per solennizzare il trionfo della lista nazionale domenica 13 corrente sulla gradinata dello storico Palazzo dei Conti Manin a Passariano gentilmente concesso dal co. Leonardo, verrà celebrato un Te Deum. Sono invitate le cinque medaglie d'oro del Friuli, il Prefetto, i deputati fascisti della circoscrizione, i sindaci fascisti e le autorità del mandamento. Interverranno la milizia ed i segretari politici delle Sezioni del Mandamento con gagliardetto.

Saranno graditi tutti coloro che interverranno alla funzione.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 13. — Riunione della Milizia e delle Sezioni del Fascio a Codroipo, da dove formato il corteo con musica in testa muoveranno per Passariano.

Ore 14.30. — Ricevimento a Passariano delle Autorità.

Ore 15. — Te Deum.

Ore 15.30. — Discorsi.

Ore 16. — Vermouth d'onore e concerto.

Da DIGNANO al Tagliamento
Le elezioni politiche.

(9). — Le elezioni di domenica si svolsero in un ambiente di calma e di compostezza veramente sconosciute in altri tempi e in simili occasioni.

Nonostante l'esistenza e la clandestina propaganda di elementi che militano nei partiti avversari e sovversivi la votazione riuscì soddisfacente sia per l'esito, 133 voti alla lista nazionale contro 109 a tutte le altre liste riunite, sia per l'affluenza alle urne, votarono il 90 per cento degli elettori presenti.

Un «bravo» e congratulazioni al maestro Commessatti e a quasi tutti gli elettori del Borgo di Bonzicco che inquadrati e fieri di aver alla testa la bandiera tricolore, si recarono alla Sezione elettorale per portare il loro voto.

Anche nel paese di Carpacco dove nelle passate elezioni bianchi e rossi dominavano, l'esito fu soddisfacente avendo la lista nazionale ottenuto una maggioranza non lieve sulle singole altre liste.

Da S. QUIRINO di Pordenone
La splendida vittoria fascista.

(9). — Domenica 6 in S. Quirino si svolse col massimo ordine la lotta elettorale che portò alla vittoria luminosa della lista nazionale; animata fu l'affluenza alle urne come non si verificò mai nel passato; votarono anche persone di avanzata età, primo fra questi Giuseppe Michelin fu Pietro d'anni 96!

La nostra lista riportò 349 voti su circa 500 votanti. Tale risultato, più che lusinghiero, è dovuto anche all'attivo e disinteressato lavoro di propaganda e di persuasione personale compiuta da tutti i componenti del Comitato elettorale e dall'infaticabile e disciplinata collaborazione delle camicie nere.

Agli uni ed agli altri i più vivi ringraziamenti.

Da PORDENONE
Assemblea della Commercianti

(9). — Domenica p. v. 13 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nei suoi uffici in Piazza del Moto avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Associazione Commercianti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione morale e finanziaria della Presidenza;
2. — Approvazione del Bilancio;
3. — Proposta di modifiche allo Statuto Sociale;
4. — Nomina di quattro consiglieri;
5. — Nomina dei Sindaci;
6. — Varie.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata l'assemblea si riterrà valida con qualunque numero in seconda convocazione.

Partenza di emigranti.

In questi giorni è partito un primo scaglione di emigranti per la Francia con l'assistenza dell'Istituto Friulano di Emigrazione.

Sono minatori che vanno nella regione dell'Aisne dove mercè l'Istituto Friulano hanno potuto trovare lavoro. Le nostre popolazioni seguono con vivo interessamento l'opera umanitaria e civile dell'Istituto Friulano di Emigrazione il quale è il caposaldo della difesa morale e materiale del nostro emigrante.

Echi di cronaca.

Certi parrucconi commentano un po' acerbamente il «funerale politico» di Beppin Ellero, criticando, dicendo che non si doveva fare.

A costoro, immancabili quanto insulsi censori, ricordiamo i prepotenti e tracotanti cortei della bestia rossa all'indomani delle elezioni del 1919 e del 1921 e ricordiamo ancora che se i rossi avessero questa volta più di qualche pordenonese sarebbe stato appeso ai lampioni.

Noi ci siamo limitati a ridere, a organizzare una allegra beffa. Era il meno che si poteva, e il meno che la signorina ex deputato Ellero si meritava.

E questo per quanto possa far dispiacere ai parrucconi dalle varie tendenze della nostra allegra costellazione politica di opposizione.

Allegria signori, e abbiate buon senso!

Da CERVIGNANO
L'entusiasmo per la vittoria.

(9). — Cervignano, imbandierata già dalle primissime ore di lunedì, festeggiò ieri sera nell'entusiasmo più fervido la grande vittoria elettorale.

Alle ore 20, mentre tutte le finestre andavano illuminandosi, il Comitato elettorale si radunava nella sede del Fascio, ove il segretario politico avv. Pozza Balbi parlò dell'importanza della vittoria elettorale conseguita, elogiò tutti i componenti il Comitato per l'alacre attività svolta da ognuno. Disse che non voleva rilevare i nomi delle persone che maggiormente prestarono l'opera loro per tema di dimenticare qualcuno, ma che non poteva far a meno di citare una categoria: quella dei ferrovieri che tanto fecero per il trionfo della lista nazionale. Raccomandando a tutti di essere, come questa volta, sempre pronti quando il bene della Patria lo richiede, chiuse con un alalà all'Italia, al Re, al Duce. L'assemblea che ascoltava in piedi il discorso del nostro segretario, applaudì i punti più salienti e alla fine intonò «Giovinezza».

Dopo l'adunata una grande folla di cittadini, ordinatasi in corteo preceduto dalla banda e dai gagliardetti del Fascio, dei combattenti, dei ferrovieri fascisti e degli avanguardisti, percorse le vie al suono e al canto dei nostri inni inneggiando alla Patria, al Duce ed al Fascismo.

Da MONFALCONE
La vittoria nazionale.

(9). — Ecco il telegramma inviato al Duce, dai combattenti di Monfalcone:

« Combattenti, acclamanti prodigiosa vittoria V. E., ricostruttore infaticato fortune Patria immortale, omaggio devozione profonda e profonda riconoscenza. — Presidente: GIUSEPPE VALENTINIS ».

Pro Monumento ai Caduti dell'arma del Genio.

Dicemmo già il programma ricchissimo, che si doveva svolgere all'Eden, pro Monumento ed ora è doveroso fra noi portare a conoscenza, che l'esito morale e finanziario del trattenimento, fu addirittura insperato.

Che dire dei bravi dilettanti, diretti dal dott. E. Rossi, che è oltre l'intrepido loro maestro, dei bambini, dei cari soldati del Genio e dei musicanti? E' un arduo problema, perchè tutti si distinsero, tutti gareggiarono per meglio fare. In «Tutto vince l'Amore», bozzetto in un atto di Enrico Silvano (cap.no Giovanni Salvo) rifulse tutta l'arte dell'autore e applausi continui dimostravano il pieno consentimento del pubblico. L'autore dovette presentarsi molte volte sul palcoscenico, insistentemente chiamato.

Da CIVIDALE
Manifestazione di giubilo.

(8). — Per invito della «Unione Negozianti, Esercenti, Industriali» oggi alle 14 si chiusero tutti i negozi e tutti i pubblici esercizi, in segno di giubilo per la Vittoria fascista. Buona parte resteranno chiusi fino a domani, altri si apriranno alle 10.

Disgrazia accidentale.

Certo Busolini Guerrino di anni 10 da Purgessimo, oggi, per caduta di un macigno dalla montagna che lo investì, ha riportato la frattura del femore sinistro e fattura della gamba destra, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni. Venne trasportato al nostro Ospedale reparto chirurgico.

Da PREPOTTO
Onorare beneficando.

(9). — Per onorare la memoria del compianto Umberto Rieppi di Amedeo pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Daniele Pausa L. 20 — dott. Giuseppe Del Negro, 10 — Giovanni Grondiz, 10 — Enrico Duri, 10 — Luigi Petruzza, 10 — Arturo Sirch, 5 — Angelo Costognavitz, 5 — Maria Angeli, 5.

Il 9 aprile, dopo lunga malattia, munito di tutti i conforti religiosi, è deceso nell'età di anni 41 il

Dott. Luigi Peano

Medico Chirurgo.

Ne danno annuncio la moglie ELENA TESSITORI-PEANO con i figli ROSINA e GUIDO, i fratelli GEMMA, dott. EDOARDO e LESTO, le cognate, il cognato ed i nipoti.

I funerali seguiranno il giorno venerdì 11 corrente alle ore 10.30.

Udine, Via Cussignacco, 3.

La SOCIETA' ANONIMA ANTICA CARTIERA DI MOGGIO compie il doloroso incarico di annunciare la morte del

Dott. Luigi Peano

proprio Consigliere d'Amministrazione.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente alle ore 10.30 partendo dalla casa di Via Cussignacco N. 3.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

LA VITA DI GORIZIA

La redenzione del Friuli Orientale

GORIZIA, 9 aprile.

Il Friuli Orientale è finalmente redento. Il giorno 6 aprile, con una votazione che non ha precedenti nella sua storia, esso ha detto la grande parola della sua fede italiana. E con ciò la nuova storia o la nuova vita del Friuli Orientale ha il suo inizio. In questa gente semplice ,sobria e operosa, l'Italia ha riacquistato dei figli amorosi, che la serviranno con la più incrollabile fedeltà.

Oggi che la vittoria è raggiunta superando anche le caute previsioni dei più positivi, essa ci appare come il naturale coronamento dell'opera compiuta dal Fascismo in cinque anni di lotte e di fatiche. E più ancora siamo indotti a ritenerla come il giusto premio che la Nazione ha voluto concedere al suo salvatore, Benito Mussolini. Ma perchè essa ci apparisce tanto naturale, non facilmente dimentichiamo la storia di ieri.

Il Friuli Orientale dal maggio 1915 all'ottobre 1917 teatro di battaglie e immediato retrovia del fronte, dal novembre 1917 all'ottobre del 1918 corso e saccheggiato e taglieggiato dagli austro tedeschi, invasori superbi dapprima, bande lacere e fameliche dippoi, alla conclusione dell'armistizio, trovandosi in parte distrutto, in parte saccheggiato, con le terre incolte e le campagne spopolate, senza guida e senza mèta, divenne facilmente preda dei falsi profeti, che promettevano al povero il paradiso in terra.

Il triennio 1919-1920-1921 è indubbiamente il più triste che il Friuli Orientale abbia passato negli ultimi secoli, perchè mai, come allora, alla miseria e alla devastazione materiale si era aggiunta anche la devastazione delle anime e delle coscienze. Il bolscevismo con la sua predicazione messianica era riescito ad irretire nelle sue tortuose teorie una parte considerevole di contadini, fino allora parchi e diligenti lavoratori, e li aveva fatti disertare i campi; e aveva avuto la forza di allontanare dalle officine quei bravi artieri, la cui unica gioia era stata fino allora la sacra fatica durata per sè o per la famiglia.

Nel 1921 il Friuli Orientale, ancora schiavo del mostruoso mito asiatico, fece uso della scheda per affermarsi aderente alle correnti politiche antinazionali. E chi, senza approfondirne le cause, aveva giudicato il fenomeno dalla pura apparenza esteriore, ritraeva il convincimento, che il Friuli Orientale, prima di entrare nella corrente viva della Nazione, avrebbe dovuto venir sottoposto ad una cura purificatrice di anni ed anni, forse di decenni.

Eppure i buoni germi dell'immancabile redenzione si manifestavano presenti anche allora. Già nel 1921 si poteva constatare che là dove il popolo aveva chi lo guidasse con mano ferma e con la chiara percezione dei suoi bisogni e delle sue aspirazioni, ivi il bolscevismo non era riescito a mettere nessuna radice.

Le elezioni amministrative del gennaio 1922, dando in mano agli elementi nazionali una parte notevolissima dei Comuni del Cervignanese, del Gradiscano, del Cormonese, avevano dimostrato che la follia bolscevica era nel suo decrescere, e che il paese, curato e guidato, in non molto tempo avrebbe mutato la sua fisionomia politica.

La Rivoluzione d'ottobre, mettendo finalmente a capo della Nazione languente un Uomo, diede la sua guida anche al Friuli Orientale, che solo pochi mesi dall'avvento del Fascismo al potere, ne risentì i benefici effetti.

Sciolte nell'estate del 1923 le rappresentanze comunali di dubbia fede italiana, il Friuli Orientale venne affidato a forze giovani, talvolta poco sperimentate ai cimenti della vita amministrativa, ma piene di fede, di energia, di buona volontà e, sopratutto, animate dal fermo proposito di giovare alla Patria e al popolo. E quando, poche settimane fa, gli elettori dei singoli Comuni vennero chiamati a darsi una nuova rappresentanza legale, con votazioni plebiscitarie, in un'atmosfera di pace e di serenità prima non conosciuta, **il Friuli Orientale espresse la sua fiducia nel Fascismo rinnovatore della Nazione.**

Era questa la prova generale della grande battaglia politica, alla quale tutti gli italiani erano chiamati per il giorno 6 aprile.

Dopo l'esito delle elezioni amministrative, nessuno poteva più dubitare che la maggioranza dei voti nel Friuli Orientale non sarebbe stata per la lista nazionale. Ma nessuno avrebbe potuto prevedere una votazione così spontanea, così unanime, così entusiastica per i candidati fascisti, come quella che domenica scorsa diedero i friulani dell'Isonzo.

Simili risultati non possono raggiungersi con la sola forza dell'organizzazione, della preparazione, della propaganda. A realizzarli, bisogna che l'anima del popolo abbia subito un radicale mutamento; bisogna che anche le ultime nebbie del passato siano fugate e che sulle coscienze brilli una nuova luce di verità e le infiammi una nuova scintilla vivificatrice.

Nel Friuli Orientale questa catarsi è avvenuta. Esso è finalmente redento. Oramai le tenebrose ideologie negatrici della Patria non potranno trovare più dei seguaci fra queste popolazioni umili ed oneste, tenaci nella fedeltà, amanti dell'ordine e del lavoro. Il Friuli Orientale ha una coscienza italiana. Dalla Livenza all'Isonzo, come nel canto del poeta, esso è finalmente una salda unità, un baluardo formidabile, che nessuna forza avversa potrà espugnare mai più.

Come ai tempi di Roma imperiale, Aquileia era ad un tempo il propugnacolo d'Italia contro i barbari e il ponte di lancio, da cui le legioni invitte muovevano alla conquista dei limiti più vasti della grandezza romana, così oggi che il Campidoglio è restituito all'antico onore e le energie imperiali della stirpe si sono ridestate il Friuli torna alla sua funzione storica dei secoli più luminosi.

L'Italia ha ancora una grande opera da compiere: il rafforzamento del suo confine orientale. Fino a ieri esso era materialmente in mano di turbe ostili al nostro diritto. Le popolazioni slave dal Tricorno al Nevoso si consideravano nella loro totalità come l'avanguardia d'un esercito nemico, che, superata senza colpo ferire la cinta delle nostre Alpi, si accingesse a marciare verso le pianure verdeggianti del Tagliamento, dell'Adige e del Po, al fine di colpire nei suoi centri vitali la Nazione.

Questa unità ostile è spezzata. Se pure ancora esistono nella parte più orientale e nord-orientale della nostra Provincia forti nuclei d'allogeni, le cui intenzioni verso di noi non sono affatto pacifiche, non vi è paese sperduto fra le montagne nevose o dentro le valli romite, dove non ci sai un primo nucleo di fedeli.

Questa è opera del Fascismo friulano. Il buon seme è stato sparso ovunque, a larghe mani, da buoni lavoratori che non disdegnano la fatica e non intendono posare da ignavi sulle prime posizioni conquistate. Il Friuli ha rinsaldato la sua compagine: ora muove ad oriente, a rafforzare i confini della Patria. E riescirà certamente nell'opera iniziata. I primi buoni frutti sono la più bella promessa per l'avvenire, e poichè sono un ambito premio alle fatiche durate fin qui, sono anche uno sprone a perseverare con lena infaticata.

Questo è tempo di opere e non di parole. Quindi ogni profezia deve essere bandita. Ma noi facciamo soltanto delle previsioni: continuando nell'opera nostra, fra sei anni, quando la Nazione sarà nuovamente chiamata ad eleggersi i suoi legislatori, quelle che ancor oggi si chiamano le zone allogene e domani, spiritualmente, non si differenzieranno più dal resto d'Italia, daranno il loro voto con spontanea dedizione, con entusiasmo a quegli uomini che loro saranno proposti come i più fedeli servitori della causa della Patria italiana.

L'opera di redenzione si compie irresistibilmente, come l'attività evolutiva della Natura.

E in ciò sta il fatale adempimento del destino imperiale d'Italia.

Attilio Venezia.

La prima mostra goriziana di Belle Arti

Per domenica 13 corrente è fissata l'inaugurazione della prima mostra goriziana di Belle Arti.

L'organizzazione della mostra spetta al locale Circolo Artistico che, sotto la presidenza del cav. uff. Giovanni Lorenzoni coadiuvato dall'instancabile direzione fra cui ci piace ricordare la guida del dott. Morassi, il valente vinto del comm. Alberto Calligaris di Udine e l'opera costante del segretario Sofronio Pocarini, in questa prima manifestazione dell'arte troverà, ne siamo certi, vivi ed unanimi consensi. A Udine, dopo una prima scelta delle opere presentate, vennero ammessi i seguenti artisti:

Per la pittura: Giuseppe Barazzutti, Marcellino Canciani, Antonio Coceani, Marco D'Avanzo, Alessandro Del Torso, Luigi Fattorello, Antonio Gasperini che parteciperà con una mostra personale, Loris Pasquali, Teresa Marcolini, Giovanni Moso, Lucia Micoli-Toscano, Ernesto Virretti e Carlo Someda di Marco.

Per la scultura: Isidoro Magrini e Francesco Grossi.

Per il bianco e nero: Fides D'Orlandi, Lea D'Orlandi e Bice Ferrari.

Per i lavori in ferro battuto: Alberto Calligaris.

Mostre personali: Italico Brass, Gino de Finetti, Vittorio Bolaffio, Edoardo Del Neri e Veno Pilon.

Al Circolo Sociale Goriziano.

Con sabato 12 corrente il Circolo Sociale Goriziano che gode di tanta simpatia nella nostra città, dopo i lavori di restauro, inizierà i suoi festini ed i bei trattenimenti. La assidua direzione del Circolo, ha indetto per sabato un gran trattenimento in occasione dell'inaugurazione della vasta sala e dei locali annessi, al quale saranno invitate le autorità e le maggiori famiglie cittadine.

La sezione femminile dell'E. N. E. F. sul Vodice.

Sabato la sezione femminile dell'« Enef » di Gorizia ha fatto la sua escursione sul monte Vodice. Le alunne erano accompagnate dalla docente della educazione fisica signorina Maria Zorzut, dal dott. Angelo Ferrari e da altri insegnanti. Le alunne dopo aver visitato i vari campi di battaglia, ammirato la bellissima cerchia di montagne ed osservato lungamente il magnifico orizzonte, rientrarono in città con un dolce ricordo della bella giornata vissuta fra l'aria libera dei monti.

Furto al mercato coperto.

Ieri notte verso le 24 i nostri carabinieri riuscirono ad acciuffare nei pressi del mercato coperto, due loschi figuri che cercavano di squagliarsela con tre pezze di formaggio rubate pochi istanti prima al mercato in danno del negoziante Aurelio Guidi. I due marioli: tale Vittorio Mauric di anni 14 e Francesco Micheli d'anni 12 vennero accompagnati e trattenuti alla Caserma dei RR. CC. di via Nazario Sauro.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il popolo fa una solenne dimostrazione

(9). — Da un avviso comparso sulle cantonate della nostra cittadina venne appreso che tutto il popolo di San Vito doveva radunarsi alle ore 18 in Piazza Maggiore per una dimostrazione in seguito alle vittoria ottenuta nelle elezioni politiche di domenica scorsa.

Di conseguenza, durante il pomeriggio la cittadina era in grande animazione per il continuo arrivo di gente anche dalle vicine e lontane frazioni.

Il tricolore sventolava da moltissimi balconi.

Alle ore 18 precise le campane del Duomo suonano a festa e indicano il principio della dimostrazione. In un attimo tutti i negozi si chiudono e la Piazza si gremisce di gente. Lo spettacolo, sebbene il tempo non fosse troppo propizio, è di una imponenza e di una bellezza straordinaria.

Tra la moltitudine di popolo spiccano i colori delle bandiere e dei gagliardetti di tutte le Associazioni e Rappresentanze locali.

L'on. Tullio, dopo varie chiamate, si presenta al balcone della sede del Fascio ed il popolo lo saluta con uno scroscio prolungato di applausi.

Fra un religioso silenzio, con parola forte ed eloquente esordisce ed esulta la grande vittoria ottenuta ed assicura che l'Italia marcierà sempre sicura e in avanti.

Ringrazia il popolo che fu devoto ed unanime e chiude inneggiando al Fascismo e alla Patria.

Ovazioni unanimi coronano la fine del discorso.

Acclamato pure il nostro Sindaco signor geometra Enrico Fancello, Segretario politico, che ringrazia tutto il popolo e dice di essere orgoglioso perchè San Vito finalmente è degna di chiamarsi italiana. Chiude inneggiando all'Italia e al Fascismo, mentre uno scroscio di applausi erompe dalla folla e la Banda Cittadina intona « Giovinezza ».

Formatosi quindi il corteo riesce imponente e maestoso e al suono e al canto di inni fascisti e nazionali percorre le vie principali della cittadina.

La manifestazione riuscì magnifica e solenne lasciando all'intera popolazione un indimenticabile ricordo.

Il Direttorio del Fascio pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini !

L'anima Sanvitese ha vissuto domenica una delle sue giornate più belle, ha vibrato all'unissono, in sublime armonia di intenti e di entusiasmi, con la anima insonne ed infaticata delle nostre Camicie Nere.

Sia gloria all'Idea che tutti gli spiriti commuove, esalta ed affratella.

Sia gloria alla coscienza popolare che ha saputo comprendere e ha voluto credere nella nostra parola di amore e di devozione.

Sia gloria a S. Vito finalmente degna del suo passato più nobile e dell'ora storica che attraversiamo.

Fascisti sanvitesi !

Il vostro lavoro indefesso, il vostro sforzo, hanno avuto l'auspicato coronamento.

Ma voi sarete ancora gli apostoli umili e ferventi della nostra fede.

Ma voi sarete ancora le sentinelle vigili ed inflessibili delle nostre conquiste. Perchè ancora covano nell'ombra i nemici, i ribelli, i negatori, gli illusi, gli incoscienti.

Cittadini !

Indietro non si torna: camminare bisogna e salire; sempre in alto.

Il Fascismo non conosce stanchezze, non conosce riposi.

Il Fascismo potrà stendere ancora la mano ai nemici ma è fermamente deciso stroncare e distruggere tutti gli ostacoli.

Cittadini, popolo di S. Vito !

Noi citiamo all'ordine del giorno della vita e della storia Sanvitese con intimo compiacimento, a titolo di distinzione e di onore le frazioni di Carbona, Casabianca, Cragnutto, Gleris e Prodolone, che hanno superate le altre nella percentuale dei consensi, che hanno dimostrato attraverso il voto la loro profonda rigenerazione spirituale.

Popolo di S. Vito !

Un'èra di pace e di feconda concordia di spiriti e di opere si è aperta per il nostro paese.

Offriamo i fiori del nostro amore e della nostra devozione sull'altare della Patria rinnovata, dell'Italia fascista.

E fissiamo fidenti l'avvenire ».

E al suono degli inni della Patria e degli inni fascisti ha fine la solenne dimostrazione, che ha lasciato nel cuore di tutti un ricordo profondo ed indelebile.

Concerti di beneficenza.

Nel giorno di Pasqua e successivo nel nostro Sociale avranno luogo due grandi concerti orchestrali pro Ente di Beneficenza.

L'orchestra è composta di ottimi elementi del Liceo Benedetto Marcello di Venezia e la riuscita sarà senza dubbio ottima su ogni riguardo.

Bagni pubblici.

Col giorno 11 corrente mese saranno riattivati i bagni pubblici presso questo Ospedale Civile.

L'orario sarà stabilito dalle ore 8 alle 18. I bagni caldi si potranno avere solamente nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

Il Padiglione Tullio

Il chiarissimo Direttore del « Padiglione Tullio » dott. Giulio Cesare, ha pubblicato una accuratissima relazione sulla attività di questa benefica istituzione nel 1923.

Crediamo utile di riportare sul nostro giornale la parte più importante della relazione stessa.

« Nel 1923 le morti per tubercolosi nel Comune di Udine ascesero a 166. Detraendo da queste le 51 morti dovute a tubercolosi extrapolmonare, che meno direttamente interessa il Dispensario, restano 115 morti per tubercolosi polmonare. — Ora, per ogni morto di tubercolosi si calcola esservene dai 5 ai 10 di vivi; e tenendoci alla proporzione di 1 per 8 come la più presumibilmente vicina alla realtà, (1) verremo a calcolare approssimativamente che a Udine, nello scorso anno, su 115 morti vi erano 920 ammalati di tubercolosi polmonare.

Ora dei 480 nuovi visitati al Tullio, 120 vi sono accorsi dalla provincia e 360 dal nostro Comune, e da questi 360 se ne devono detrarre 56 riconosciuti non tubercolosi (2). I restanti 304 rappresentano il terzo di tutti gli ammalati di tubercolosi esistenti, con grande presunzione di esattezza, nel Comune stesso.

Il Dispensario, che ha per suo precipuo scopo di ricercare e chiamare a sè tali ammalati, deve raggiungere per l'avvenire cifre ancor più alte di prime visite; ma non si può disconoscere che anche le cifre di quest'anno rappresentano un bel passo avanti, specialmente se si tien conto del fatto che la classe abbiente è tratta ad accorrervi, per ovvie ragioni, in scarsa misura. Frattanto la primitiva ripugnanza del pubblico è stata vinta — e in esso va penetrando sempre più quella educazione antitubercolare dalla quale sgorgano i benefici concetti della necessità della difesa sociale antitubercolare e la fiducia nell'istituzione che per tale difesa lavora.

Come negli anni precedenti il Dispensario, per cura del dottor Carlo Conti, funzionò il venerdì per i tubercolotici di guerra, inviativi dall'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra. Di questi tubercolotici si presentarono per la prima volta n. 59, mentre nell'anno 1922 gli assistiti furono 113. Questi 59 tubercolotici nuovi dipendono o da negligenti ricercatori dell'opera nostra che per l'innanzi la trascurarono, o da accertamenti, da parte delle Autorità competenti, di soggetti tardivamente presentatisi alle visite collegiali.

Le riviste di quest'anno non ammontano a più di 250 e comprendono naturalmente tutti i tubercolotici di guerra esistenti in provincia atti a trasferirsi in città o bisognosi dell'assistenza dispensariale. Pur tenendo conto delle morti e delle guarigioni e degli scarsi invii di taluni a qualche tubercolosario, il movimento ambulatoriale risulta bene scarso e diverrà necessariamente più scarso ancora col progredire del tempo: onde cade qui in acconcio la domanda se ormai, nei riguardi dell'assistenza, i tubercolotici di guerra, sistemata la loro posizione economica di fronte al Governo, non debbano essere finalmente considerati alla stregua di tutti gli altri tubercolosi civili e formare con essi la grande e unica dolorosa famiglia cui l'Italia abbia a provvedere in un solo modo attraverso i suoi Dispensarii.

Come conseguenza della sua opera di ricerca e di segnalazione della tubercolosi, il Padiglione Tullio si rivolse, come per lo passato, a tutte le Istituzioni cittadine di beneficenza e di soccorso per gli interventi e le provvidenze richieste dai singoli casi .Tale opera di selezione e di smistamento dell'ammalato e della sua famiglia gli riesci certamente difficile e incompleta, perchè attorno a lui non esiste in vero una tale serie di istituzioni cui ricorrere per smaltire il lavoro che gli si para dinanzi ogni giorno più abbondante, avendo dovuto finora lamentare sopratutto la mancanza di sufficienti luoghi di accoglimento dei tubercolosi, specialmente quelli infettanti. Riesce quindi giustificato se esso ha creduto in tutti i suoi quindici anni di vita di non limitarsi alla classica destinazione dei Dispensari che bandiscono del tutto o quasi del tutto la cura e l'assistenza dei tubercolosi. Ma su questo argomento è già stato detto abbastanza largamente nelle relazioni precedenti e non è il caso che qui mi ripeta. Dirò solo che colle prestazioni a larga interpretazione crediamo di essere venuti incontro, in modo conciliante, a' bisogni reali dei non abbienti, ai quali abbiamo fornito la assistenza e le cure gratuite, che integrarono e sollevarono l'opera dei medici del Comune, e al Comune stesso furono di aiuto e di sgravio, dando a tutti gli iscritti nell'elenco dei poveri la nostra opera specializzata, in modo che non solo ebbero abitualmente al Dispensario accertamenti e assistenza ma poterono fruire di trattamenti curativi molteplici senza essere ,nei casi possibili, inviati all'Ospedale o, dimessi da questo, vi poterono essere ulteriormente curati.

Per necessità di bilancio dovemmo quest'anno diminuire di molto i soccorsi alimentari. E' anche questa una funzione non veramente propria del Dispensario ,ma è certo una funzione integratrice, per quanto in modo modesto, dell'opera altrui, che manca o è insufficiente, — e che d'altro canto è giustificata quando si consideri la coesistenza del bisogno e della tubercolosi, nel circolo vizioso pel quale la miseria favorisce l'attechire della tubercolosi, e la tubercolosi genera la miseria.

Si aggiunga (lo ripetiamo ancora) il fatto che per ottenere gli sperati sussidii, la gente accorre al Dispensario in maggior copia e per tal modo è resa possibile una più larga propaganda per opera di tutto il personale addetto al Dispensario stesso.

La protezione dell'infanzia preoccupò anche quest'anno il Dispensario; ma purtroppo essa dovette risolversi nella semplice segnalazione dei casi alle varie Istituzioni cittadine per l'invio al mare, al monte, alla Colonia elioterapica, alla Scuola all'aperto e sopratutto per l'accoglimento in campagna presso tenutari e a Carraria dei piccoli conviventi con parenti ammalati di tubercolosi infettante.

Il Dispensario segna nel 1923 un fatto notevole inquantochè venne ampliato e dotato d'un più efficiente apparecchio radiologico.

Coi nuovi locali aggiunti il Dispensario toccò il suo necessario completamento, onde venne non solo ad assumere il conveniente decoro, ma a dare ai varii servizi una maggiore sveltezza.

Mentre l'impianto radiologico permetterà anche le radiografie, nel laboratorio si espleteranno largamente tutte le indagini volte alla diagnosi della tubercolosi, dall'esame microscopico dello sputo, semplice e col metodo dell'arricchimento, alle varie albuminorazioni, alle ricerche nelle orine e nel sangue, compresa la reazione di Wassermann, e alle prove biologiche sulla cavia.

Colle modificazioni apportate da recenti disposizioni governative ai servizi della sanità pubblica, i Dispensari antitubercolari sono destinati ad assurgere alla loro vera funzione e a moltiplicarsi. Il Padiglione Tullio vede con entusiasmo e con fede delinearsi il nuovo orientamento della difesa sociale contro la tubercolosi e sarà felice di ritemprare la anzianità del suo lavoro trilustre nell'onda calda del nuovo battesimo. E mentre fin da questo momento si mette a disposizione dei nuovi compagni di lotta, che si augura abbiano a sorgere numerosi attorno a lui in provincia, non dubita che dalla nuova organizzazione abbia a derivare anche ad esso l'ambito incoraggiamento morale e quell'adeguato sostegno finanziario senza del quale la sua opera di tutela e di consiglio riesce spesso e semplicemente una triste irrisione, e il suo lavoro di profilassi, di ricerca e di educazione una vana per quanto laboriosa preoccupazione.

Nei riguardi del personale del Dispensario, si nota che il dott. Paolo Stringher è stato assunto nel marzo del 1923 in sostituzione del dott. Piero Bertoli, trasferitosi altrove e che qui si ringrazia per la diligente opera prestata durante il 1922; e che il Comitato delle Signore Visitatrici si è andato rafforzando con nuovi preziosi acquisti. Siano le benvenute le Signorine Del Torre Irene e Bocaccini Margherita. Il Comitato Operaio ha perduto nel Nonino Luigi, passato in altra città, uno dei suoi più attivi e convinti propagandisti.

Pel nuovo anno è stata decisa una più larga e rigida applicazione delle norme che regolano le funzioni delle Signore Visitatrici e del Comitato Operaio, intesa in particolar modo a intensificare l'azione di propaganda e di risanamento presso le famiglie e negli stabilimenti industriali: azione che sarà vigorosamente fiancheggiata dal Dispensario stesso con atto più proficue misure di prevenzione e di assistenza quanto maggiori saranno i mezzi di cui potrà disporre, e che si attendono non solo dal Consorzio provinciale antitubercolare, ma da quanti enti, industriali, lavoratori, professionisti, intendono di conservarci o di darci il loro appoggio morale e finanziario ».

(1) Da una statistica del Regno risulta che nel 1922 su 62,000 morti vi erano in Italia 450.000 ammalati di tubercolosi.

(2). Veramente alcuni di questi 56 appartengono alla provincia.

:: CRONACA UDINESE ::

Seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Lops si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, presenti tutti i Commissari.

All'inizio della seduta il Presidente, rendendosi interprete dei sentimenti dei componenti la Commissione Reale, ha espresso agli on. Pisenti, Ravazzolo e Tullio parole di vivo compiacimento per la loro elezione a deputati al Parlamento ed in ispecie al comm. Pisenti, animatore e moderatore del Fascismo Friulano, per la significativa e personale dimostrazione avuta dal corpo elettorale. Ha rivolto poi rallegramenti all'on. Ravazzolo per la sua assunzione all'importante ufficio di Segretario Generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti. Ha infine proposto l'invio del seguente telegramma di omaggio a S. E. Mussolini:

« Commissione Reale che ha in questo momento l'onore e sente l'orgoglio di rappresentare la Provincia del Friuli sempre ligia alle sue nobili tradizioni di profondo patriottismo ed alto senno politico, nella sua prima seduta dopo imponente manifestazione di consenso e di plauso che l'Italia ha tributato al Governo Fascista rinnova a Vostra Eccellenza omaggio Sua inalterabile devozione ».

Hanno risposto i neo-eletti, ringraziando il Presidente delle sue cortesi espressioni e mettendo in rilievo l'opera illuminata da lui prestata e le benemerenze acquisite in seno alla Commissione Reale quale sagace continuatore delle tradizioni di capacità e di operosità che hanno contraddistinta l'attività dei Capi delle precedenti Amministrazioni.

La Commissione ha poi adottato fra altro le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di accordare la concessione per la costruzione dell'elettrodotto Strag (Gorizia), Ronchi, Monfalcone della Società Anonima Filatoio Meccanico di Aidussina, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

— Ha approvato l'elenco delle strade di terza classe in base alla classifica stabilita dalla nuova legge sulle strade pubbliche ed ha deliberato di dare sollecito corso alle relative pratiche di istruttoria a norma delle disposizioni della legge sopra citata.

— Ha deliberato di incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale di provvedere alla sollecita compilazione del progetto relativo alla costruenda strada Branizza-Stazione di S. Daniele del Carso.

— Ha provveduto alla nomina di taluni membri della Giunta Provinciale Amministrativa in seguito alle dimissioni rassegnate dagli eletti in precedenza.

— Ha deliberato in ordine all'assegnazione di quattro sussidi formati colla somma di L. 1000 a suo tempo elargita dal gr. uff. Luigi Spezzotti in occasione del decesso della compianta Consorte, a favore di madri udinesi povere, già accolte nel Brefotrofio Provinciale, che hanno riconosciuto il figlio.

— Ha deliberato il Bilancio preventivo della Provincia per il corrente esercizio 1924 ed approvata la relazione illustrativa che l'accompagna.

— Ha preso atto degli affidamenti dati dal Magistrato alle Acque intorno alla sollecita esecuzione dei lavori di sistemazione del bacino dell'Aupa, del Rio Radina e della Valle Supriore del Fella.

— Ha delegato il Commissario di Caporiacco co. gr. uff. Gino a rappresentare l'Amministrazione Provinciale in seno al Comitato esecutivo per il nuovo Ospedale Civile di Udine.

Ha infine trattato numerosi altri affari di ordinaria amministrazione.

La nuova emigrazione

Ieri è partita da Udine una magnifica squadra di cento minatori diretti in Lorena. La partenza si è effettuata tra vibranti manifestazioni patriottiche.

Alla Sede dell'Istituto Friulano di Emigrazione, l'avv. Pisenti, al quale la squadra era stata presentata dal Direttore dott. Lucchini, ha rivolto agli emigranti parole vibranti di saluto, alle quali essi risposero con applausi e alalà. Poi, inquadrati militarmente, con alla testa il gagliardetto e al canto di « Giovinezza », accompagnato dall'armonica, classica compagna dei nostri emigranti, la squadra si è diretta alla Stazione, dove le manifestazioni si sono rinnovate.

Il nuovo Ispettore Generale dei Balilla

Al comm. Lando Ferretti, che dovette lasciare il posto di Ispettore Generale dei Balilla per assumere altra carica, succede oggi il signor Fernando Agnoletti, il quale rivolge ai Balilla, e loro Delegati, queste nobili parole:

« La Direzione del P. N. F. mi fa l'onore di nominarmi Ispettore Generale dei Balilla Italiani. Assumo la carica fermamente deciso a rafforzare la compagine e temprare i caratteri fascisti delle falangi giovanili che nel nome augurale dell'eroico fanciullo ligure offrono se stesse alla Patria.

I Balilla dovranno crescere in numero e qualità.

Avranno per motto: « Fierezza e disciplina ».

La parola d'ordine dei Capi sarà: « Esempio ».

Il giuramento dei Capi e dei gregari: « Dovere ».

Vi invito a salutare con animo grato i miei predecessori che, agli ordini del Duce, hanno posto le basi e segnato le direttive della nostra opera comune. Quest'opera noi condurremo a porto.

Vi chiedo di lavorare con me indefessamente e con letizia ».

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il professore A. Lami terrà la quarta ed ultima lezione su « Lo svolgimento del Teatro in Italia » e parlerà sul tema: « Il Teatro italiano moderno ».

La grande manifestazione degli studenti per la vittoria nazionale

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 13 sulla piazza Garibaldi si riunirono gli studenti di tutte le scuole medie cittadine per celebrare fra loro la bella vittoria nazionale. Al comando di capi improvvisati gli studenti si disposero per scuola in ordine per formare il corteo. Presentatisi ai Presidi essi ottennero di portar con loro le bandiere delle singole scuole ed invitarono anche gli stessi Presidi ed i professori i quali si posero a fianco delle squadre goliardiche con un simpatico gesto di amore.

Frattanto arrivava il labaro della Associazione Studentesca Friulana con una squadra d'onore composta dalla clapa dell'Incude che recava il proprio gagliardetto.

Fra i presidi notammo il cav. Catterina del R. Liceo Scientifico, il cav. Tivaroni del R. Istituto Tecnico, il cav. Canestrelli del R. Istituto Magistrale, il comm. Musoni del R. Liceo Scientifico, la professoressa Ida Stefanoni delle Regie Scuole Complementari, ecc.

Numerosi i professori tra i quali notammo il cav. prof. Ciro Bortolotti, il prof. Greili, il prof. Noacco, il prof. ingegnere Mantovani, il prof. Favero, il prof. Paoletti, il prof. Scocciante, il professore Roviglio e moltissimi altri dei quali ci sfuggono i nomi.

Alle ore 14.15 il corteo muove al canto di Giovinezza e degli inni goliardici e percorrendo via Cavallotti e via della Posta giunge in Piazza V. E. nella quale attratta dai canti giovanili fa ressa numeroso pubblico. Presso il Pantheon dei Caduti si riuniscono le bandiere e gli studenti.

Pronuncia a questo punto un magnifico discorso pieno di entusiasmo lo studente Dorigo presidente dell'Associazione Studentesca Friulana. Le belle parole del rappresentante degli studenti vengono spesso interrotte dagli applausi che si ripetono entusiastici alla fine.

Lo studente Morassutti legge un telegramma che venne inviato al Duce e che trascriviamo:

« Benito Mussolini duce Italia nuova, studenti Udinesi consacrando esultanti superba Vittoria nazionale salutano romanamente ».

Il telegramma viene accolto da prolungati applausi.

Il corteo quindi si ricompone e girando da Via Mercatovecchio per Via Paolo Sarpi, Via Cavour, Via della Posta, si reca alla Federazione Fascista sotto i locali della quale gli studenti improvvisano una calorosissima dimostrazione.

L'on. avv. Piero Pisenti che in quel momento era alla Federazione, cede all'invito degli esuberanti giovani di parlare loro. E' inutile dire che le brevi, commosse parole del comm. Pisenti furono accolte da ripetute ovazioni e da entusiastici alalà che si ripetono quando egli lascia la Federazione.

Gli studenti quindi riaccompagnano le loro bandiere alle scuole, per poi scindersi in gruppi festosi attraverso le vie cittadine mettendo una nota gaiamente simpatica con i loro canti di gioia.

* * *

L'iniziativa dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine di celebrare con una manifestazione popolare la vittoria elettorale della lista fascista, ha fatto sì che alle 14, mentre i negozi e gli esercizi si chiudevano nella loro totalità, in piazza V. E. e nelle adiacenze si riversasse, malgrado il tempo minaccioso, gran folla di cittadini di ogni ceto. Il tricolore era esposto ai balconi degli edifici pubblici e di moltissime private abitazioni. In breve la piazza fu gremita di una folla che assistette plaudente alla sfilata di un lungo corteo al quale parteciparono gli studenti.

La banda di Colugna suonò fra entusiastici applausi gli inni della Patria prima davanti alla sede dell'Associazione dei Commercianti e quindi sotto la Loggia municipale causa un improvviso acquazzone.

Riaperti gli esercizi, le orchestrine dei caffè eseguirono la Marcia reale, Giovinezza, e gli altri inni patriottici ascoltati in piedi e applauditi calorosamente.

Un telegramma dell'Assoc. Commerc. ed Esercenti a S. E. Mussolini.

La Presidenza della Società Commercianti ed Esercenti ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini a Milano:

« Commercianti Esercenti udinesi chiusi completamente negozi esercizi cittadini ricordano senitorio discorso 20 settembre 1922 preconizzante marcia su Roma festeggiano fausto avvenimento ed esprimono fervido plauso rinnovata affermazione coscienza nazionale inducente continuazione meraviglioso cammino intrapreso. — Presidente RIDOMI ».

Per ridere

Alcuni contadini di un paese vicino Udine il giorno delle elezioni, prima di compiere il loro dovere di elettori, si sono recati dal parroco onde avere da questi un consiglio circa il modo di contenersi nella cabina: favorire la croce oppure il fascio littorio?

Il parroco, da grande diplomatico, se la cavò con questa risposta che vale un milione:

— Date un bacio alla croce e segnate il fascio, così sarete a posto con tutt' e due!

Beneficenza

All'Associazione «Scuola e Famiglia» sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della signora Laura Barbieri: Famiglia dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti L. 10; Contarini Pietro L. 10 — Per onorare la memoria del conte Ferruccio de Brandis Bettina ragioniere Renato L. 10.

In occasione della solenne trombatura elettorale di Marco Ciriani, vennero versate alla Casa di Ricovero L. 14.45 e cioè L. 4.45 offerte da 89 ammiratori e L. 10 offerte dal Manopolo fascista della Compagnia Lombardo.

Al Rifugio Bambin Gesù la signora Lisetta Monzardo offre L. 5 per onorare la memoria della sig.a Muccioli-Raiser.

Trattoria Comunale

Oggi. - Mattina: Rigatoni al sugo - Pasticciata o fegato - Contorno.

Sera: Pasta in brodo - Cotolette di Vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
IL PAESE DEI CAMPANELLI.

Per la serata di gala, in occasione della vittoria della lista nazionale il teatro era ieri sera gremito in ogni suo ordine di posti. Nel palco prefettizio notammo il prefetto comm. Nencetti e gli onorevoli Piero Pisenti, Arrigo Barnaba, Luigi Russo e Arturo Ravazzolo.

All'inizio, l'orchestra suona gli inni patriottici fra gli applausi del pubblico che esulta.

La compagnia Lombardo ottenne il solito successo per merito precipuo della Valeseu, del Fineschi, e della Di Sambon che furono in ogni atto festeggiatissimi.

Questa sera avremo un'operetta che da molto tempo manca sui palcoscenico del Sociale « La signorina Pucli ».

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 9 aprile 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	730.3	736.9	735.2
Pressione al mare	749.1	747.5	749.6
Temperatura	7.6	16.1	10.4
Umidità (0-100)	70	36	91
Vento Direzione	calma	W	W
Vento Forza	»	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	9	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16.7

Temperatura minima: 7.6

Acqua caduta, mm. 5.8

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sulla Pensilvania

Pressione minima: 736, sulla Scandinavia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti deboli vari; cielo prima nuvoloso poi vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 131.25 — Svizzera 394.40 — Inghilterra 97.55 — America 22.50 — Vienna 0.033 — Belgio 111.60 — Belgio 114 — Spagna 302.50 — Praga 67 — Ungheria 0.031.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.10.

Consolidato 5 per cento 96.55.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 8 aprile 1924: Corso medio 80.88 — Quotazioni singole: Trieste 80.65; Milano 81; Roma 80.90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 12.36 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.

(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.50 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.50.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.30 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1).

Arrivi a Paluzza: ore 9.25 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.15 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.15 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 21.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda Tricesimo - Collalto; lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 5 — Arrivo a S. Daniele ore 7.15 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 19.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.45 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.15 — 16.15 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenze da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 9.37 — 11.30 — 19.10.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.

Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova: ore 10.30 (*).

Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).

Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).

Per Aidussina: ore 13 (*).

Per Castel Dobra: ore 13 (*).

Per Chiapovano: ore 14 (*).

Per Cividale: ore 14.30 (*).

Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »